



# **Coordinamento Nazionale FLP Giustizia**



**Ministeri e  
Polizia Penitenziaria**

**Reperibilità 3928836510 - 3206889937**

---

**Coordinamento Nazionale:** c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 126**

**Roma, 10 luglio 2012**

Oggetto: Nota dalla periferia di un dirigente sindacale FLP in materia di spending review e geografia giudiziaria.

Si pubblica la lettera di un collega di Ancona - Senigallia e rassegna stampa della regione Marche.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
( Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



## UN VERO DISASTRO

**Se così fosse sarebbe un vero disastro, più dannoso del visus Ebola.**

**I nostri governanti non eletti democraticamente hanno deciso, drasticamente, di mettere fine alla discussione sulla efficienza del servizio Giustizia ai cittadini.**

**Ora si aprirà la partita più difficile ovvero quel lungo calvario di 18 mesi che metterà termine, spente le luci della ribalta, ad un servizio sinonimo di massima produttività. I cittadini in queste ore si stanno interrogando energicamente del loro futuro senza un effettivo riferimento giudiziario come spazio esistenziale.**

**Insomma questa tragedia targata Monti – Severino mi ricorda molto un illustre racconto tratto dalla “fine del Mondo” di Ernesto De Martino, intitolato il Campanile di Marcellinara.**

**Vediamo un po' la trama di questo racconto e cerchiamo di trovare le varie correlazioni con il nostro problema anzi con il nostro punto di riferimento una volta che verrà a mancare.**

### IL CAMPANILE DI MARCELLINARA

*Ricordo un tramonto, percorrendo in auto qualche solitaria strada calabrese. Non eravamo sicuri della giustezza del nostro itinerario, e fu per noi un sollievo imbatterci in un vecchio pastore (...) lo pregammo di salire in auto e di accompagnarci sino al bivio giusto. (...) Accolse con qualche diffidenza la nostra preghiera, come se temesse un'insidia oscura (...). Lungo il breve percorso la sua diffidenza aumentò, e si andò tramutando in vera e propria angoscia, perché ora, dal finestrino cui sempre guardava, aveva perduto la vista familiare del campanile di Marcellinara, punto di riferimento del suo minuscolo spazio esistenziale. Per quel campanile scomparso, il povero vecchio si sentiva completamente spaesato: e a tal punto si andò agitando mostrando i segni della disperazione e del terrore che decidemmo di riportarlo indietro, al punto dove ci eravamo incontrati. Sulla via del ritorno stava con la testa sempre fuori dal finestrino, spiando ansiosamente l'orizzonte per vedervi riapparire il domestico campanile: finché quando finalmente lo rivide, il suo volto si distese e il suo vecchio cuore si andò pacificando, come per la riconquista di una patria perduta. (...) Ciò significa che la presenza entra in rischio quando tocca i confini della sua patria esistenziale, quando non vede più «il campanile di Marcellinara».*

**Ebbene con la chiusura dei Tribunali e delle sedi distaccate per milioni di cittadini sarà la disfatta, la perdita del proprio senso di appartenenza, la perdita del proprio spazio esistenziale.**

**Per milioni di cittadini si tratterà di affrontare centinaia di chilometri al fine di raggiungere la nuova sede giudiziaria e magari completamente spaesati e impauriti. Vagheranno come anime in pena nel regno dell'Ade alla ricerca dell'ufficio preposto e con l'insicurezza che li attanaglierà per tutta la durata del lungo e interminabile viaggio nel Mondo ovattato della Giustizia rimodulata.**

**L'Italia è il paese dei tanti Tribunali. Ogni città che ha la fortuna di avere un Tribunale si identifica anche con questo.**

**Parlare del Tribunale equivale a parlare di identità territoriale con il luogo che cadenza il tempo quotidiano della comunità e quando il proprio "Tribunale-Campanile" è nascosto o lontano subentra in ciascuno il senso di smarrimento e di angoscia.**

**RICCARDO MINARDI**

**LA SPENDING REVIEW** A gennaio 2014 sedi distaccate nei capoluoghi

# Via i piccoli tribunali le città al collasso

## Sindacati in piazza: nessun risparmio, solo disagi

di LETIZIA LARICI

ANCONA - Cancellate le Procure e i Tribunali di Urbino e Camerino, soppresse le sedi distaccate con la concentrazione delle attività nei Palazzi di giustizia dei Comuni capoluogo. In provincia di Ancona saltano Jesi, Fabriano, Osimo e Senigallia, nel Maceratese via Civitanova, nel Fermano soppressta la sede di Sant'Elpidio a Mare, mentre in provincia di Ascoli il taglio colpisce San Benedetto. E su Pesaro verrebbe soppressta la sede distaccata di Fano.

E' l'effetto del provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri, adottato nell'ambito del decreto sulla spending review, che entrerà in vigore tra 18 mesi e quindi a gennaio 2014. La forbice va ad aggiungersi alla soppressione, già decisa, delle sedi periferiche dei Giudici di pace, accorpate anche in questo caso nei Comuni capoluogo. Montano le proteste degli ordini forensi. Un'ecatombe per i lavoratori della giustizia della Fp Cgil, che ieri si sono riuniti in un presidio unitario sotto la Corte d'Appello ad Ancona per manifestare la loro rabbia. «Le chiusure e gli accorpamenti - afferma il segretario regionale Alberto Beltrani - interesseranno 200 lavoratori, di cui 94 dei Tribunali e 106 dei Giudici di pace. Si tratta di una riorganizzazione geografica che non porterà ai risparmi annunciati. I Tribunali che rimarranno operativi dovranno sicuramente procedere a ristrutturazioni, se non ad acquisti o affitti di nuovi locali per



Il procuratore capo di Camerino Vincenzo Luzi. In basso il presidente degli avvocati di Macerata Stefano Ghio



accogliere le funzioni, i dipendenti e gli archivi delle sedi soppresse». Il Tribunale maggiormente penalizzato dalla riforma sarà quello di Ancona, dove dovranno trovare spazio gli uffici di Osimo, Jesi, Senigallia e Fabriano. «Per fortuna che a primavera 2013 si vota - commenta il presidente del consiglio dell'ordine dorico Giampiero Paoli - vedremo se a gennaio 2014 la riforma sarà ancora valida. Se così dovesse essere il nostro Palazzo di giustizia andrà verso la paralisi. Le attività si bloccheranno, perché la mole di lavoro raddoppierà a fronte di un organico sempre più ridotto all'osso. Poi ci sono i disagi per gli utenti e per i lavoratori delle sedi distaccate che dovranno fare avanti e indietro tutti i giorni». Le toghe anconetane affilano le armi. Per eventuali mobilitazioni attendono l'incontro di martedì con l'avvocato De Tilla, presidente dell'Oua (Organismo unitario avvocatura), tra i principali oppositori della riforma. Sono pronti a impugnare la legge delega davanti alla Corte Costituzionale le toghe di Camerino, mentre ad Urbino un comitato composto da avvocati e politici locali chiederà di essere ascoltato dalle commissioni giustizia alla Camera e al Senato e dal Csm nel tentativo di ottenere la riattivazione del loro Tribunale. Confida che in 18 mesi la situazione possa cambiare il Procuratore di Camerino Vincenzo Luzi: «L'ideale - sostiene il magistrato - sarebbe realizzare un unico Tribunale che metta insieme Camerino e Fabriano in grado di servire il comprensorio montano delle Marche. In questo modo verrebbe alleviato notevolmente il lavoro di Ancona e Macerata». Preoccupato anche il Consiglio dell'ordine di Macerata dove confluirà la sede di Civitanova e il Tribunale di Camerino: «Dovremo sollecitare il Comune - spiega il presidente Stefano Ghio - per trovare gli spazi. Ora come ora non ci sono le condizioni logistiche per ospitare i nuovi uffici».

Il sit in dalla Cgil funzione pubblica ieri di fronte alla Corte d'Appello di Ancona. A destra l'assessore alla Sanità Almerino Mezzolani



— I VERSO IL NUOVO

## Più studenti, r «A scuola come

ANCONA - Meno docenti e più studenti nelle superiori marchigiane. E i sindacati denunciano classi pollaio, corsi da sopprimere, addio al serale e alla scuola in carcere. I dati forniti ieri

da Fie Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal illustrano un 2012/13 tutto in salita. Il ministero ha assegnato 16.645 cattedre, 90 in meno rispetto allo scorso anno. Un taglio che arriva

*L'allarme dei sindacati Saltano anche corsi*

nonostante l'aumento di 2395 alunni di cui 1319 nelle sole superiori. E pensare che al Miur avevano stimato un incremento di solo 8 unità. «Avremo l'accorpamento di classi già piene - spiega Claudia Mazzucchelli, Uil - l'impossibilità di far partire alcuni corsi e il taglio delle 24 classi del

► I sindacati della giustizia ieri in piazza davanti alla Corte d'Appello di Ancona. "Chiediamo chiarezza per i trasferimenti"

07/07/2012

# Soppressioni e chiusure, 200 lavoratori coinvolti

CORRIERE  
ADRIATICO  
MARCHE

## LA PROTESTA

### Ancona

Acque agitate anche nella giustizia e nella scuola. Su entrambi i fronti, i sindacati sono sul piede di guerra.

Per il capitolo giustizia, sotto tiro del Governo sono finiti tribunali, le sezioni distaccate e sedi dei giudici di pace. Il taglio per le Marche è piuttosto fragoroso. Nell'ambito del decreto legislativo di revisione delle circoscrizioni giudiziarie approvato ieri dal Cdm, infatti, sono stati soppressi Camerino e Urbino. Inoltre, salteranno tutte le sedi periferiche (Fano, Senigallia, Jesi, Fabriano, Osimo, Civitanova, Sant'Elpidio a Mare, San Benedetto) e venti sedi dei giudici di pace (Fabriano, Jesi, Senigallia, Osimo, Amandola, Offida, San Benedetto del Tronto, San Severino Marche, Montegiorgio,

Ripatransone, Sant'Elpidio a Mare, Cingoli, Civitanova Marche, Recanati, Tolentino, Fano, Novafeltria, Pergola, Cagli, Macerata Feltria).

Ieri mattina, ad Ancona, davanti alla sede della Corte d'Appello, è stato organizzato un presidio dei sindacati, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil proprio per protestare contro questa situazione. "Sono nel complesso 200 i lavoratori interessati dalle chiusure e dagli accorpamenti - spiega Alberto Beltrani, Fp Cgil - e per i quali il ministro Severino non ha ancora chiarito come, dove e in che modo saranno trasferiti". Non solo. Secondo la Cisl Fp "non ci sarebbe ad oggi

**Anche nel settore della scuola profonde ripercussioni: scende il numero dei docenti**

neanche chiarezza sui risparmi che si produrrebbero con questo taglio".

Dalle aule dei tribunali ai banchi di scuola. Ancora una volta, i tagli la fanno da padrone. I sindacati lanciano l'allarme. "Classi accorpate da 32-34 alunni, corsi serali da sopprimere, addio all'insegnamento nelle carceri", tuonano Carloni, Flc Cgil, Mazzuechelli, Uil Scuola, Martano, Snals e Bartolini, Cisl scuola. Le cifre chiariscono il quadro: nelle Marche saranno assegnate nel complesso 16.645 cattedre, 90 in meno rispetto all'organico inizialmente previsto. "Il taglio - sottolineano i sindacati - giunge nonostante l'aumento di 2395 alunni di cui 1319 studenti di licei, istituti tecnici e professionali delle Marche". Questa situazione comporterà per l'anno scolastico 2012-2013 l'obbligo per alcuni studenti di iscriversi ad altri istituti lontani



La protesta davanti alla Corte d'Appello. FOTO ANGELO EMMA

o con un percorso formativo diverso da quello previsto. A rischio, inoltre, l'accesso ai laboratori, l'istituzione e la prosecuzione delle classi per i corsi serali nonché i percorsi didattici all'interno del carcere.

Un altro effetto del taglio, lamentano le organizzazioni sindacali, sarà quello dell'accorpamento di classi terminali. "Dopo aver sollecitato Regione e Ufficio scolastico - sottolineano i sindacati - l'amministrazione si è impegnata a restituire in organico di fatto almeno 60 posti per risolvere le situazioni più gravi". Ma anche con questa soluzione, le difficoltà restano. Secondo Carloni, Flc Cgil, "negli ultimi anni, nella scuola marchigiana sono stati tagliati ben quattromila posti. Quest'anno doveva essere l'anno senza tagli. Ma così non è stato. Chiediamo più attenzione per la scuola marchigiana".

## I TAGLI DEL GOVERNO

07/07/2012

TRASFERITI ANCHE I DIPENDENTI

AI 34 LAVORATORI delle sedi distaccate del Tribunale di Ancona (si aggiungono gli 8 lavoratori degli uffici dei giudici di Fabiano, Jesi, Osimo e Senigallia) che saranno trasferiti ad Ancona, nell'edificio che ospitava l'ex Savoia

# Giorni contati per i tribunali periferici Magistrati e impiegati tutti ad Ancona

*Diciotto mesi e traslocheranno le sedi di Fabriano, Jesi, Osimo e Senigallia*

**E' STATO** confermato ieri dal Governo Monti il taglio di tutte le sedi distaccate del tribunale di Ancona: a Palazzo di Giustizia, in corso Mazzini, arriveranno personale e giudici delle sezioni di Fabriano, Jesi, Osimo e Senigallia. La chiusura delle sedi distaccate dovrà diventare operativa nel giro di 18 mesi e comporterà il trasloco ad Ancona di 5 magistrati (di cui uno in arrivo a gennaio 2013) e di 34 impiegati amministrativi: stando a fonti sindacali, saranno trasferiti 8 lavoratori attualmente in forze alla sede distaccata di Fabriano, 9 di Jesi, 8 di Osimo e 9 di Senigallia.

**IL LAVORATORI** degli uffici giudiziari di tutte le Marche, ieri mattina dalle 11 alle 13, hanno manifestato contro l'accorpamento davanti alla sede della Corte d'Appello, a pochi passi da piazza Roma. A spiegare i motivi della protesta, Laura Raccosta della Cisl Fp Marche e Alberto Beltrani della Fp Cgil Marche. «La chiusura di tribunali e sedi distaccate costringerà i lavoratori ad un aggravio di spese, ma gli stipendi resteranno bloccati — spiega Raccosta di Cisl —. Si creerà inoltre una grave disparità tra cittadini: alcuni saranno costretti a percorrere decine di chilometri per ottenere un certificato o testimoniare in aula». «In questo modo lo Stato manda un segnale estremamente negativo — aggiunge Beltrani della Cgil — di una giustizia che arre-



## LA SCURE

Chiudono le sezioni distaccate di Osimo, Fabriano, Jesi, Senigallia

**OSIMO** 8 persone ad Ancona  
**FABRIANO** 8 persone ad Ancona  
**JESI** 9 persone ad Ancona  
**SENI Gallia** 9 persone ad Ancona  
**34** persone saranno trasferite in tutto

**IL MALCONTENTO**  
**In Corso Mazzini arriveranno 5 giudici e 34 lavoratori**  
**Ieri manifestazione di protesta**

tra, che non è più vicina al cittadino. Quello che doveva essere un intervento per il contenimento dei costi rischia di diventare un boomerang contro la legalità e la democrazia». Alle proteste dei lavoratori si aggiunge quella dell'Ordine degli Avvocati di An-

cona, che annunciano una mobilitazione. Martedì arriverà nel capoluogo dorico l'avvocato Maurizio De Tilla, presidente dell'Eurelpro (Associazione Europea delle Casse professionali) e in tale occasione l'Ordine anconetano si esprimerà ufficialmente in una conferenza stampa.

**INTANTO** però, dopo il presidente Giampiero Paoli, anche il segretario dell'Ordine Massimo Canonico prende posizione contro i tagli: «Il risparmio ci sarà so-

lo nel breve periodo — commenta — e di contro, viene a mancare quella giustizia di prossimità che è sinonimo di democrazia. Ad Ancona l'attività degli uffici giudiziari rischia di paralizzarsi, perché ad assorbire l'attività delle sedi distaccate il Tribunale di Ancona dovrà attivare entro settembre anche il Tribunale delle società. Non siamo convinti, poi, che il Palazzo di Giustizia sia pronto ad accogliere tutto il personale, senza un'adeguata ristrutturazione».

**Alessandra Pascucci**